

Depositato in Data 04/06/2018

AL DIRIGENTE

San Marino, 4 giugno 2018



Interrogazione presentata dai Consiglieri Marianna Bucci, Roberto Ciavatta, Davide Forcellini, Sandra Giardi, Federico Pedini Amati ed Elena Tonnini in merito ai rapporti della Società Advantage Financial di Francesco Confuorti con la Repubblica di San Marino così come emersi nell'articolo del "Corriere della Sera" del 28 maggio 2018. **Si associano i Consiglieri Grazia Zafferani e Gian Matteo Zeppa per richiedere la risposta scritta** (Depositata in data 4 giugno 2018) **(ID 17158563)**
TIPO RISPOSTA: ORALE E SCRITTA

Con riferimento alla nota odierna comparsa sul quotidiano Corriere della Sera nella rubrica "Lettere all'Economia" (Allegato 1) in cui l'Avvocato Alessandro Giuliani, in rappresentanza della Advantage Financial di Francesco Confuorti, risponde all'articolo firmato da Mario Gerevini pubblicato su L'Economia del 28 maggio con il titolo di "Affari Privati in Banca Centrale" (Allegato 2);

considerato che l'Avv. Giuliani evidenzia come la società Advantage Financial "sia stata chiamata dalle massime istituzioni della Repubblica di San Marino per definire un piano strategico, per fornire consulenza giornaliera, per contribuire fattivamente a riformare il settore finanziario e per aiutare a fornire liquidità al sistema San Marino";

sottolineando come l'Avv. Giuliani, riferendosi al precedente articolo a firma Gerevini, contesti "radicalmente la ricostruzione del rapporto professionale intercorso tra detta società (Advantage Financial), il governo di San Marino e la Banca Centrale di San Marino e loro esponenti, ritenendola totalmente inesatta, fuorviante e diffamatoria";

sottolineando altresì che, riguardo la cosiddetta Operazione Titoli, l'Avv. Giuliani informa che "le autorità di San Marino sono a conoscenza che detta operazione - svolta da Advantage Financial (anche per conto di suoi co-investitori) e dalla sua controparte sanmarinese secondo prassi di mercato - fu strumentale ad una delle operazioni di liquidità promosse dalla Banca centrale, nel quadro di un sostegno offerto a diverse banche locali";

considerato che il giornalista Mario Gerevini, nella risposta all'Avv. Giuliani, riporta la dichiarazione rilasciata da un portavoce del Governo di San Marino che afferma "Mai avuto alcun rapporto professionale né con Confuorti né con l'Advantage o società a lui riconducibili";

considerato altresì l'articolo "Affari Privati in Banca Centrale" (Allegato 2) di cui sopra, all'interno del quale, in riferimento all'Operazione Titoli il proprietario di Banca CIS Marino Grandoni dichiara: "Vicenda montata, c'è una lotta in atto a San Marino e noi siamo in mezzo. Viene criminalizzato Confuorti che peraltro è in ottime relazioni con i politici. L'operazione titoli? Ordinaria per BCSM e non c'è danno";



rilevando infine quanto spazio abbia occupato il dibattito circa la società Advantage Financial di Francesco Confuorti, lungo tutto il 2017 e il 2018 e quanto ne stia tuttora occupando;

alla luce delle informazioni emerse dall'Ordinanza del Tribunale di San Marino sulla cosiddetto "Operazione Titoli" che lambisce anche la società Advantage Financial di Francesco Confuorti che appare collegata ad esponenti di Banca Centrale e Cassa di Risparmio di San Marino

interroghiamo il Governo per

- 1) sapere se abbia intenzione di mettere a disposizione dell'Aula consiliare e del Tribunale tutta la documentazione inerente eventuali collaborazioni – attuali o passate – della Repubblica di San Marino con la società Advantage Financial o altri soggetti ad essa riconducibili;
- 2) conoscere in cosa sia consistita la "consulenza giornaliera" della società Advantage Financial a cui fa riferimento l'Avv. Giuliani, e i relativi costi;
- 3) conoscere quali siano le Autorità a conoscenza dell'Operazione e chi siano i co-investitori della Advantage Financial a cui fa riferimento l'Avv. Giuliani;
- 4) conoscere se sia veritiera la dichiarazione rilasciata da un portavoce del Governo di San Marino in carica da fine 2016 che afferma *"Mai avuto alcun rapporto professionale né con Confuorti né con l'Advantage o società a lui riconducibili"*;
- 5) In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, si prega di specificare il nominativo di chi abbia rilasciato tale dichiarazione. Si prega altresì di specificare quale sia l'interpretazione del Governo rispetto alla presenza così capillare, assimilabile ad una vera e propria infiltrazione, della Advantage Financial nella nostra Repubblica e che emerge anche dall'ordinanza del Tribunale di San Marino;



- 6) conoscere se si veritiera l'affermazione rilasciata dal proprietario di Banca CIS Marino Grandoni secondo cui Confuorti "*è in ottime relazioni con i politici*". Si chiede altresì di specificare i nominativi dei politici in questione.

Marianna Bucci

Roberto Ciavatta

Davide Forcellini

Sandra Giardi

Federico Pedini Amati

Elena Tonnini



Si associano per risposta scritta

Grazia Zafferani

Gian Matteo Zeppa

Professionisti AGENDA FISCALE

39

PROVE DI FATTURA DIGITALE SI COMINCIA DALLA BENZINA

Dal primo luglio chi vuole detrarre il carburante dovrà richiedere al distributore il documento elettronico
Dubbiosi i consulenti del lavoro: poco preavviso, non siamo preparati per assistere i gestori delle pompe

di Isidoro Trovato

Prove tecniche di fattura elettronica. Il provvedimento che rende obbligatorio il passaggio digitale nelle transazioni tra privati è previsto per il gennaio del 2019. Però, dal 1° luglio di quest'anno, va in scena la prova generale: scatterà la fatturazione elettronica obbligatoria per le cessioni di benzina e di gasolio come carburanti per motori. La precisazione serve perché l'anticipo di luglio non riguarderà, per esempio, le cessioni di benzina e gasolio per motori che fanno parte di gruppi elettrogeni, impianti di riscaldamento, utensili da giardinaggio, Gpl e metano. La legge permette la deducibilità ai fini delle imposte dirette e la detraibilità dell'Iva solo per acquisti fatti con carte di credito, di debito o prepagate e con i mezzi individuati dall'Agenzia delle entrate: assegni, bancari e postali, circolari e non, e poi i vaglia cambiari e postali. Per ottenere deducibilità e detraibilità verranno ammessi anche addebiti

diretti, bonifico bancario o postale, bollettino postale, carta di credito, debito, prepagata ovvero di altri strumenti di pagamento elettronico che consentano anche l'addebito in conto corrente.

Le criticità

Da più parti arrivano però obiezioni e critiche al provvedimento. L'introduzione del nuovo obbligo di fatturazione elettronica tra privati rappresenta un cambiamento epocale che richiede un'evoluzione culturale e un investimento formativo per i soggetti fino a oggi abituati a una gestione cartacea della fatturazione. «Il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate — sostengono i consulenti del lavoro — pur essendo stato pubblicato nel rispetto del termine di 60 giorni previsto dallo Statuto del contribuente, rappresenta un termine troppo breve per po-

ter preparare e fornire i soggetti coinvolti dalla novità del 1° luglio. Oltre alle difficoltà operative e agli investimenti tecnologici necessari per adeguare i sistemi informativi in tempi molto rapidi, esiste il problema del ritardo digitale in alcune zone d'Italia e non solo al Sud. Tale situazione impedirà sicuramente dei fluidi rapporti informativi con l'Amministrazione finanziaria».

Le proposte

Dal mondo professionale arrivano anche proposte per superare le criticità come per esempio adottare un approccio con un regime premiale per i contribuenti che si adeguano da subito oppure l'esclusione da sanzioni per un periodo transitorio per chi si impegna a investire in infrastrutture tecnologiche. «Siamo favorevoli a tutto ciò che modernizza il Paese e le procedure», sottolinea la presidente del Consiglio nazio-



Consulenti del lavoro
Marina Calderone, alla guida dell'ordine nazionale: si alla tecnologia, ma serve tempo

nale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. «Non si può infatti guardare al futuro attraverso lo specchio retrovisore. Però gli imprenditori devono essere messi in condizione di poter incassare le loro fatture e questo non può dipendere dalla fluidità della linea Internet. Bisogna, innanzitutto, colmare quel divario digitale che in alcune zone d'Italia ostacola i rapporti informativi con l'Amministrazione Finanziaria. Ad esempio, si potrebbe rendere premiale, e non obbligatorio, il sistema di fatturazione elettronica per chi si adegua subito oppure si potrebbero eliminare le sanzioni per un periodo transitorio, in modo da non penalizzare chi vive in quei territori non ancora coperti o coperti male dalla rete. Ma a questo periodo di transizione deve necessariamente corrispondere un serio programma di investimenti in infrastrutture tecnologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere a L'Economia

Il caso di San Marino

Egregio Direttore, in relazione all'articolo a firma di Mario Gerevini pubblicato su L'Economia del 28 maggio con il titolo di «Affari Privati in Banca Centrale», Advantage Financial contesta radicalmente la ricostruzione del rapporto professionale intercorso tra detta società, il governo di San Marino e la Banca Centrale di San Marino e loro esponenti, ritenendola totalmente inesatta, fuorviante e diffamatoria.

Advantage Financial — rappresentata dal giornalista come una «registra occultata» — è stata chiamata dalle massime istituzioni della Repubblica di San Marino per definire un piano strategico, per fornire consulenza giornalistica, per contribuire fattivamente a riformare il settore finanziario e per aiutare a fornire liquidità al sistema di San Marino.

Tale prestigioso ruolo, che ha richiesto un notevole impegno, non è stato portato a termine a causa del grave dissenso politico sorto in relazione al progetto di risanamento finanziario.

Per quanto riguarda l'operazione sui titoli menzionata nell'articolo, le autorità di San Marino sono a conoscenza che detta operazione — svolta da Advantage Financial (anche per conto di suoi co-investitori) e dalla sua controparte sanmarinese secondo prassi di mercato — fu strumentale ad una delle operazioni di liquidità promosse dalla Banca centrale, nel quadro di un sostegno offerto a diverse banche locali.

La informo inoltre che, in relazione alle accuse totalmente infondate che regolarmente provengono da alcuni ambienti politici della Repubblica di San Marino, è attualmente in corso un'azione per diffamazione promossa da Advantage Financial a tutela della propria onorabilità. Infine Advantage Financial precisa che non sussiste alcuna vicinanza sua o di suoi esponenti ad alcun partito o movimento.

Avv. Alessandro Giuliani

Risponde Mario Gerevini
Partiamo dalla fine. IISussidiario.net, giornale onli-

ne vicinissimo a CI, ha due soci principali: Advantage con il 52 per cento e Fondazione per la Sussidiarietà, storica espressione di Comunione e Liberazione, con il 36 per cento. Non si capisce perché venga negata l'evidenza palese. Tanto più che la Fondazione è un socio «nobile», rappresenta valori «alti», anche nell'economia.

Per il resto l'Advantage di Francesco Confuorti riesce nella non facile impresa di contestare qualcosa che non compare nell'articolo. Per esempio il «rapporto professionale» con «il governo di San Marino» e «Banca Centrale»? Mai scritto. Anzi.

È proprio perché non era contrattualmente definito e codificato che il rapporto Advantage-Banca Centrale assume le forme di quella che può essere definita una «registra occultata», perché come tale trattata dal magistrato inquirente che ha indagato gli ex vertici di Banca Centrale: ci sono centinaia di mail a supporto, in gran parte del 2017.

Ma se Advantage aveva in mano un contratto firmato con il governo e Banca Centrale con delineato il perimetro dell'incarico (non una bozza o una vecchia proposta unilaterale) non deve far altro che dimostrarlo e ne daremo conto.

Il nocciolo è qui. Aveva o no un incarico formale?

Interpellato tramite un portavoce, il Governo di San Marino, in carica da fine 2016, risponde così: «Mai avuto alcun rapporto professionale né con Confuorti né con l'Advantage o società a lui riconducibili».

Quanto all'operazione titoli (estate 2017), resta il fatto, non contestato, che i soldi di Banca Centrale (circa 40 milioni) sono stati utilizzati per dare liquidità al mercato e contestualmente ai portafogli della famiglia Confuorti, della controllata Advantage e di una sua dipendente, moglie di un dirigente (indagato) di Banca Centrale.

Difficile pensare che anche questo fosse previsto nel citato, ma non documentato «rapporto professionale» di consulenza per San Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il valore della ricerca.

Avere soluzioni terapeutiche innovative significa migliorare la vita delle persone dal punto di vista umano, sociale ed economico. Ma non sarebbe possibile senza nuove e incoraggianti scoperte in ambito farmaceutico: per questo motivo Janssen sostiene la ricerca globale all'interno dei propri laboratori e collabora con le realtà accademiche, scientifiche, industriali, istituzionali.

Giorno dopo giorno, Janssen affronta sfide sempre più complesse nel campo della medicina, rimanendo al fianco dei pazienti in molte delle principali aree terapeutiche: neuroscienze, infettivologia e vaccini, immunologia, malattie cardiovascolari e metaboliche, oncologia ed ematologia. Al tempo stesso promuove la sostenibilità del sistema salute con modelli innovativi di accesso e programmi di formazione e informazione.

Il valore della ricerca è solo uno dei cardini sui cui si basa l'operato di Janssen in Italia: da 40 anni al servizio della ricerca per un mondo più sano.

Janssen. Più vita nella vita.

Janssen-Cilag SpA
www.janssen.com/italy
@janssen_ita

janssen

Finanza

21

LA REPUBBLICA DEL TITANO

AFFARI PRIVATI IN BANCA CENTRALE

San Marino: mail e WhatsApp al centro dell'inchiesta sugli ex vertici di Bcsm. L'acquisto di titoli legati a un gruppo petrolifero brasiliano e all'investment bank che entrò in Mps. La regia occulta del finanziere Francesco Confuorti dietro le manovre dell'istituto centrale. E torna a galla il caso Asset

di Mario Gerevini



Catia Tomasetti
Avvocato dello studio Bonelli Erede, 53 anni, già presidente di Acea, la ex municipalizzata romana, è il nuovo presidente della Banca Centrale di San Marino



Wafik Grais
È stato alla guida dell'Istituto dal 2016 fino a maggio. Nato al Cairo nel 1949 e cresciuto in Svizzera, Grais ha un lungo trascorso alla Banca Mondiale

Centinaia di mail e WhatsApp stanno scuotendo la pace artificiale di San Marino. Si era appena spenta l'eco delle condanne sul Conto Mazzini, la tangentiopoli del Titano, che adesso ci si accapiglia sul cosiddetto Caso Titoli, ovvero l'inchiesta della magistratura sull'uso spregiudicato dei fondi della Banca Centrale di San Marino (la nostra Banca d'Italia) per acquistare titoli (oltre 40 milioni di euro) che alcuni privati, in particolare un finanziere italiano, avevano dato in garanzia a una banca.

I messaggi sembrano dare sostanza ai sospetti e alle ricostruzioni degli inquirenti già trapiantati nei mesi scorsi: dentro Banca Centrale (Bcsm) si era insediata una sorta di task force guidata dal direttore generale Lorenzo Savorelli che rispondeva a una regia esterna. Chi? Il finanziere Francesco Confuorti titolare della lussemburghese Advantage Financial, assai vicino a Comunione e Liberazione con cui edita il quotidiano online «Il Sussidiario.net».

Storie

Il quadro investigativo dell'inea un'istituzione, autonoma e vitale per l'economia sammarinese, eterodiretta e piegata agli interessi di un ristretto gruppo di persone. Tra l'altro è da un anno che l'attuale opposizione denuncia i conflitti di interesse in Banca centrale accusando il governo di implicita complicità. Il governo, però, si chiama fuori affermando, da una parte, di aver sempre rispettato l'autonomia di Bcsm e, dall'altra, ributtando la palla agli avversari: siete stati voi con il precedente governo a nominare all'inizio del 2016 il presidente Wafik Grais e Savorelli (entrambi nel frattempo sostituiti e la presidenza affidata venti giorni fa a Catia Tomasetti, avvocato dello studio Bonelli Erede).

Come sempre succede a San Marino, le cose non sono mai ben delineate. Bianco e nero non esistono ma esistono diverse tonalità di grigio. L'attuale governo «dei ragazzi», con uno zoccolo duro di giovanissimi segretari (ministri) nelle poltrone chiave, è in carica da un anno e mezzo ed è sostenuto da una maggioranza che in parte era maggioranza anche con il precedente governo. Tangentiopoli ha spazzato un bel po' di vecchia guardia e il giovane governo ha un'agenda fatta di trasparenza e ripartenza ma il ricambio non può essere immediato in un Paese

di soli 33mila abitanti che porta orgogliosamente il titolo di Stato. E che sta sempre faticosamente digerendo il tracollo delle banche, un tempo paradiso del «nero» italiano.

Due cifre per dare l'idea: nel 2007 la raccolta bancaria era di 14,1 miliardi e il rapporto sofferenze-impieghi all'1,9%; oggi la raccolta è a 5,8 miliardi e il rapporto al 20,5%.

In «pancia» il sistema ha circa 2 miliardi di Npl da smaltire, un business che fa gola.

Ma andiamo al sodo. L'ex direttore generale, Savorelli, il membro della Vigilanza, Siotto (ad oggi gli unici noti tra gli indagati), con la collaborazione di Mirella Sommella (Vigilanza) avrebbero riferito delle loro attività riservate a un soggetto che nelle mail o nei messaggi veniva indicato come «A» o «F» o «FC» o altre sigle e che il magistrato individua in Francesco Confuorti, «destinatario di informazioni relative a vicende rilevanti nell'ambito della

si è inserita la cosiddetta «operazione titoli». Cioè Bcsm nell'estate 2017 ha investito oltre 43 milioni per rilevare titoli che la Banca Cis aveva in garanzia a fronte di finanziamenti accordati ad alcuni clienti. I titoli erano obbligazioni senza rating e ad alto rendimento emesse da una finanziaria olandese, Demeter, che - secondo fonti consultate - è tecnicamente una «repackaging entity», cioè riconfeziona altri titoli. Nello specifico dovrebbero essere titoli derivati e collegati ai gruppi brasiliani Petroleo Brasileiro (Petrobras), gigante petrolifero, e l'investment bank Btg Pactual, che fece un bagno di sangue in Mps.

Difesa

E i clienti che avevano dato in garanzia i titoli? Membri della famiglia Confuorti; una dipendente dello stesso Confuorti, Chio Okaue, nonché moglie del membro della Vigilanza Siotto; per lo stock più consistente, la Advantage dello stesso Confuorti che però, a giudicare dal bilancio, deteneva quei titoli per conto terzi (oltre ad avere anche direttamente obbligazioni Petrobras). Sulla natura di quei derivati è stata comunque già avviata una perizia. Savorelli per ora non parla: il suo avvocato attende di avere in mano, formalmente, gli atti.

Il risultato, comunque, è che grazie alla liquidità di Bcsm, i debiti vengono azzerati con vantaggi per Banca Cis e per Confuorti & C. Il proprietario di Banca Cis è Marino Grandoni, ingegnere e immobiliare, uno degli uomini più potenti e influenti a San Marino. «Vicenda montata, c'è una lotta in atto a San Marino e noi siamo in mezzo. Viene criminalizzato Confuorti che per altro è in ottime relazioni con i politici. L'operazione titoli? Ordinaria per Bcsm e non c'è danno». Le notizie emerse nell'inchiesta hanno fatto riesplodere le polemiche sulla liquidazione coatta di un'altra banca privata, Asset Banca, concorrente del Cis di Grandoni e poi inglobata in Cassa di risparmio. «Asset è stata vittima di un disegno per farla chiudere - sostiene l'ex presidente Stefano Ercolani - e lo si evince molto chiaramente dalle carte dell'inchiesta sul caso titoli». Oggi domina il grigio nell'ex Paese del «nero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Confuorti
Numero uno della lussemburghese Advantage, 60 anni, era il referente, secondo l'inchiesta, degli ex vertici della Banca centrale



Lorenzo Savorelli
Ex direttore generale di Bcsm, 59 anni, è stato funzionario alla Banca mondiale. Ha lasciato la banca centrale di San Marino lo scorso settembre

Un indirizzo mail della Advantage di Confuorti mittente o destinatario di 146 messaggi con la Bcsm tra aprile 2016 e settembre 2017

operatività di Banca Centrale». A dimostrazione «dell'influenza determinante di A», l'ordinanza riporta una comunicazione in cui l'ex direttore generale Savorelli afferma che «senza avallo di A. io non autorizzo».

Un indirizzo di posta elettronica della Advantage di Confuorti è stato mittente o destinatario di 146 comunicazioni nel periodo 11 aprile 2016 - 3 settembre 2017 «intercorse - scrive il magistrato - con gli esponenti di vertice di Banca Centrale (Grais, Savorelli, Siotto, Sommella), riguardo a vicende a vario titolo riferite al sistema bancario sammarinese ed alle funzioni istituzionali di Banca Centrale».

È questo il quadro generale in cui

I numeri

40

milioni
La compravendita di titoli fatta dalla Banca Centrale e oggetto di indagine

5,8

miliardi
la raccolta delle banche di San Marino a fine 2017, 20,5% il rapporto sofferenze-impieghi

14,1

miliardi
la raccolta bancaria totale 10 anni fa con un rapporto sofferenze-impieghi all'1,9%

E

Mistero «verdeoro»

Si può definire così la natura dei titoli che la Banca Centrale di San Marino ha rilevato da Banca Cis, favorendo il «cerchio magico» dei propri vertici. Dietro la sigla Demeter vi sarebbero collegamenti con Petrobras e con l'investment bank Btg Pactual.